

**UFFICIO WELFARE - PUBBLICA TUTELA E  
RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA  
XIV RELAZIONE ATTIVITÀ – ANNO 2021**  
(a cura del Dott. Diego Lopomo)

**CONTESTO OPERATIVO GENERALE**

Nel corso del 2021 è stato sostanzialmente confermato il modello organizzativo di lavoro adottato durante l'anno della pandemia da Covid: la prevalenza dello smart working ha condizionato la modalità di gestione dell'utenza, che è avvenuta prevalentemente attraverso l'uso delle mail o del telefono.

Pur nelle diversità rispetto alla situazione pre pandemia, anche per il 2021 si è osservato un livello di attività numericamente in crescita, senza far venire meno la qualità della prestazione offerta: le attività di sportello a contatto con l'utenza si sono ridotte esclusivamente a quelle situazioni che per natura della questione e per le caratteristiche degli interlocutori non potevano essere assolte attraverso l'uso di mail, connessione da remoto o telefono o per le quali il livello di delicatezza imponesse un colloquio in presenza (come ad esempio nel caso dello Sportello sul sovraindebitamento).

Si è inoltre lavorato nel consolidamento della Sezione decentrata dell'Ufficio di pubblica tutela presso la sede del Tribunale di Ivrea, dove si è osservato un trend in crescita particolarmente rilevante (se nel 2020 in sei mesi di attività le assistenti sociali dell'Ufficio hanno accolto 234 persone, nel 2021 sono state accolte 768 persone): lo stesso Presidente del Tribunale di Ivrea ha riconosciuto nello sportello un **“sicuro e conosciuto centro di riferimento per la fascia più debole della popolazione”** che **“non è sostituibile ad opera dell'Amministrazione giudiziaria che ha altri e diversi scopi”**.

Il 2021 si è inoltre lavorato in tema di sovraindebitamento approfondendo le tematiche in stretta relazione con il territorio: è stato infatti organizzato un evento formativo i cui atti sono poi stati pubblicati sul sito istituzionale.

**SVILUPPO SOCIALE E PROTEZIONE**

L'Ufficio Welfare – Pubblica tutela e rapporti con l'Autorità giudiziaria rappresenta la sintesi fra elementi di continuità con il passato, relativi alle funzioni delegate dalla Regione, ai sensi della Legge regionale n. 1/2004 con riferimento al supporto a tutori e amministratori di sostegno e alla gestione dell'ex Archivio IPIM e dell'accesso alle informazioni relative alle origini biologiche, ed elementi di novità relativi alla riforma c.d. Del Rio che attribuisce alle città metropolitane la funzione di *“promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale”*.

Nel corso del 2021 si è continuato a lavorare nel solco dell'esperienza degli anni precedenti, definendo un metodo di lavoro di welfare relazionale: l'utente viene accolto ma si lavora sulla sua consapevolezza e responsabilizzazione nella gestione degli affari che lo riguardano.

In questi termini le collaborazioni con le autorità giudiziaria ordinaria e minorile e con la

Garante all'infanzia da un lato (funzioni delegate dalla Regione in tema di protezione dei soggetti fragili) e le funzioni di promozione dello sviluppo sociale (Rete dafne a sostegno delle vittime di reato, sportello sovraindebitamento, rapporto con la procura minori, con la sezione famiglia del tribunale Ordinario) evidenziano un approccio peculiare in cui l'**orientamento ai diritti** diventa l'elemento comune che qualifica il particolare approccio alla Persona che con gli anni l'ufficio ha consolidato.

Rispetto alle funzioni delegate, storicamente più longeve, si può continuare ad affermare che il concetto di Protezione, in senso lato, può declinarsi sotto il profilo *civilistico* (promuovere le autonomie residue, limitando il soggetto fragile in attività per lui pericolose) e sotto il profilo *penalistico* (promuovere la protezione della vittima di reato con azioni di sostegno alla medesima, a corollario dell'attività punitiva dell'autorità giudiziaria verso l'autore, e la riabilitazione).

I criteri che permettono di orientare l'attività di Protezione sono quindi:

- 1) **cultura dei diritti e centralità della Persona;**
- 2) **necessario collegamento con le Autorità giudiziarie** (tribunali adulti e minorenni, procure adulti e minorenni);
- 3) **condivisione di conoscenze e competenze in una logica di integrazione** che ottimizzi le risorse, superi l'approccio burocratico-amministrativo ai bisogni dei destinatari e promuova la consapevolezza sui diritti e sui doveri.

Rispetto invece alla funzione fondamentale di "*promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale*" la Legge Del Rio innova, in sostanza, il quadro normativo relativo all'organizzazione dello Stato istituendo (dopo anni di discussioni e dibattiti) un ente di livello costituzionale (la città metropolitana) le cui funzioni fondamentali vanno a rafforzare, rispetto alla struttura classica delle province, quel ruolo di ente intermedio delineato dall'ordinamento degli enti locali. Un ente, in sostanza, che possa dare attuazione alla propria programmazione in collegamento con quella dei livelli di governo superiori e inferiori valorizzando quella connotazione di coordinamento strategico legato alle peculiarità del proprio territorio.

La città metropolitana non si deve quindi limitare ad "eseguire", ma deve fare proprie le indicazioni della disciplina generale dello Stato e delle Regioni, valorizzando la vicinanza e la visione di insieme che le permettono di selezionare gli interessi che meritano di particolare attenzione e di sviluppare politiche e azioni adeguate sotto il profilo della sussidiarietà verticale nell'ottica del miglioramento economico e sociale del territorio.

La riforma, con riferimento al tema delle politiche sociali, come delineate dal D.Lgs 112/1998 in attuazione delle riforme Bassanini, dalla Legge quadro sui servizi sociali (L. n. 328/2000) e dalle discipline regionali a seguito della riforma costituzionale del 2001 che attribuisce alle regioni la competenza legislativa residuale in tema di "assistenza", obbliga tuttavia a ragionare su come considerare la Legge Del Rio rispetto alla massiccia riallocazione delle funzioni provinciali in tema di *welfare*, operata dalle discipline regionali in attuazione della riforma del Rio a favore del livello regionale e comunale.

L'attribuzione alle città metropolitane della funzione di "promozione dello sviluppo economico e sociale" sembra da un lato una scelta molto forte in quanto qualifica maggiormente il ruolo dell'ente, ma dall'altro, in assenza di una disciplina di dettaglio articolata, rischia di non dare respiro ad una riforma che valorizza il nuovo ente intermedio e ne ridisegna le funzioni in parziale discontinuità con i compiti delle province.

Senza entrare nel dettaglio dell'interpretazione della norma in parola, si deve ammettere che la funzione di sviluppo sociale in capo alla città metropolitana vada letta secondo una duplice direttrice:

- a) da un lato come continuità rispetto alle funzioni (conferite o delegate) connesse all'attuazione delle politiche sociali che venivano gestite al momento della riforma;
- b) dall'altro dando alle città metropolitane lo stimolo per fare lo *screening* dei bisogni del proprio territorio andando ad identificare, in sinergia con gli altri enti locali, le progettualità in tema di *welfare* che necessitano di sviluppo e da queste, con un processo induttivo, delineare con la propria normativa di dettaglio (arg. Da art. 117 cost. Comma 6 per cui le città metropolitane "hanno la potestà regolamentare in ordine alla disciplina [...] dello svolgimento delle funzioni loro attribuite") le proprie funzioni.

## **GLI AMBITI DI ATTIVITÀ**

*I. Pubbliche tutele e rapporti con l'Autorità giudiziaria (protezione in ambito civile) – funzione delegata.*

- a) con riferimento alle attività di supporto (informazione, orientamento, formazione, rete di servizi,...) ai **tutori** e agli **amministratori di sostegno** e ai **genitori** nell'ambito delle attività per le quali è richiesto l'intervento dell'Autorità giudiziaria Ordinaria (Tribunale di Torino e di Ivrea) e in tema di supporto ai tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, nell'ambito della progettazione che coinvolge il Tribunale per i Minorenni, la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e sia rispetto alle attività della Procura per i Minorenni;
- b) con riferimento alla conservazione dei fascicoli contenenti la documentazione sociale e sanitaria relativa ai minori in carico all'ex I.P.I.M. (Istituto Provinciale Infanzia e Maternità), all'accesso alle informazioni relative alle **origini** e alla conservazione delle **c.d. buste chiuse** (contenenti i dati della donna che ha dichiarato l'anonimato al momento del parto) e ai procedimenti gestiti dal Tribunale per i Minorenni;

*II. Promozione e coordinamento dello sviluppo sociale – Legge c.d. Del Rio*

- a) con riferimento alle attività istituzionali a favore delle **vittime di reato** e in particolare alla partecipazione alla Rete Dafne Onlus;
- b) con riferimento alle attività di promozione e sensibilizzazione di percorsi riparativi (mediazione penale, lavori di pubblica utilità,...), nonché di diffusione di politiche a sostegno dei percorsi di **giustizia riparativa**;

- c) in tema di minori, con riferimento alle attività di vigilanza della Procura per i Minorenni;
- d) in tema di raccordo con i Servizi socio-assistenziali e sanitari nell'ambito delle conflittualità genitoriali in presenza di figli minorenni (convenzione con la VII sezione civile del Tribunale di Torino);
- e) in tema di diffusione della conoscenza delle procedure per superare la crisi da sovraindebitamento, lavorando in rete anche in un'ottica preventiva.

## **I) PROTEZIONE IN AMBITO CIVILE – FUNZIONI DELEGATE AI SENSI DELLA L. R. 1/2004**

L'Ufficio di Pubblica tutela della Città metropolitana di Torino ha continuato anche nel 2021, dopo più di dieci anni di attività, ad esercitare le funzioni di supporto ai tutori e agli amministratori di sostegno (nonché ai genitori di figli minorenni nei casi in cui sia necessario il coinvolgimento del Giudice tutelare), come declinate dalla Legge regionale n. 1/2004 e dalla D.G.R. n. 23-1088 del 16/1/2006, alla luce della conferma delle funzioni avvenuta ai sensi della Legge regionale n. 23/2015 (che ha dato attuazione alla Legge c.d. Del Rio).

Anche per l'anno oggetto di questa analisi l'impegno dell'Amministrazione è stato quello di lavorare verso due direzioni:

- a) promuovere nell'utenza l'assunzione responsabile dell'incarico nel rispetto della centralità della persona;
- b) promuovere la cultura dei diritti (anche attraverso sinergie con altre istituzioni pubbliche e con il privato sociale) dei soggetti fragili.

I due obiettivi vengono attuati in diversa misura in ogni attività che l'Ufficio ha svolto nel corso dell'anno e che sinteticamente vengono di seguito illustrate, andando a delineare un **Sistema diffuso della Pubblica tutela**, grazie alla collaborazione con entrambi i Tribunali del territorio e grazie all'attività di collegamento con i neonati Uffici di Prossimità, caratterizzato dalla soddisfazione del bisogno sul territorio dove questo si sviluppa.

L'Ufficio continua ad occuparsi del tema del diritto alla conoscenza delle proprie origini biologiche da parte delle persone accolte nell'Ex I.P.I.M. e della conservazione delle c.d. buste chiuse.

-----

### **IL RAPPORTO CON L'UTENZA E LE SINERGIE ISTITUZIONALI. IL SISTEMA DIFFUSO DELLA PUBBLICA TUTELA**

L'Ufficio **accoglie i cittadini** per fornire loro le informazioni relative alle modalità operative e le prassi per esercitare al meglio l'incarico di Tutore o Amministratore di sostegno, nonché nell'interesse dei minori soggetti alla responsabilità genitoriale tutte le volte in cui la Legge prevede la competenza del Giudice Tutelare.

L'attività è aumentata in termini quantitativi, ma si è anche evoluta rispetto all'approccio alla persona.

Dopo la prima fase (fino al 2014) tendenzialmente legata al risultato (produzione di documenti per il cittadino e di documentazione – verbali a seguito di deleghe – al GT), si è assistito nel corso del tempo ad un lavoro più complesso che ha spostato l'attenzione sulla trasmissione di capacità operative in capo al tutore/amministratore, in modo da renderlo autonomo nella gestione dell'incarico conferito (sempre più spesso l'utenza si rivolge all'ufficio per un parere su attività/atti che intende svolgere/redigere e non per la compilazione di documenti).

Si è inoltre assistito allo sviluppo di **reti operative con le autorità di gestione dei servizi socio-assistenziali e sanitari** che trovano nell'ufficio alti livelli di competenza e di specializzazione, nonché la capacità di promuovere soluzioni adeguate ai casi.

In questi termini diventa essenziale la capacità di dialogo con il magistrato, destinatario di tutti gli elementi possibili per poter decidere, raccolti a seguito di istruttorie complete.

La metodologia di lavoro dell'Ufficio si può sintetizzare come segue:

**ACCOGLIENZA** – creare un ambiente facilitante (luogo dove poter parlare liberamente) adeguandosi all'interlocutore;

**ANALISI** – comprendere le reali richieste e i poteri (decreto aso) del titolare (acquisendo tutti gli elementi) nonché i bisogni del beneficiario (i diritti sono del beneficiario!);

**CONFRONTO** – condividere le soluzioni migliori spiegando in linguaggio non tecnico quali norme si applicano (quali istanze presentare, come compilare il rendiconto, modificare il decreto aso,...), nonché come presentare gli atti al magistrato (aspetto operativo);

**RESPONSABILIZZAZIONE DEL RUOLO** – far acquisire consapevolezza della natura non burocratica delle attività da compiere e dell'importanza di essere "attivi" nella gestione;

**APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE** – coinvolgere i colleghi dell'Ufficio su questioni di specifica competenza

L'Ufficio molto spesso diventa anche riferimento per **professionisti** (avvocati, geometri etc) perché permette di conoscere ogni elemento utile per semplificare l'attività svolta in relazione ai compiti del GT.

Nella sezione del sito istituzionale (richiamato anche dalla pagina principale del sito del Tribunale di Torino) è possibile trovare varie informazioni relative all'attività:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/tutela-amministrazione-sostegno>

(adulti)

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/minori-giudice-tutelare> (minorenni sottoposti a responsabilità genitoriale)

**A) L'attività orientativa e informativa per il pubblico, il collegamento con il Tribunale di Torino e con il Tribunale di Ivrea.**

Si sostanzia attraverso la gestione diretta di vari sportelli operativi sul territorio soggetto alla giurisdizione del Tribunale:

- **sede istituzionale** (Corso Inghilterra, 7): viene accolta l'utenza che ha bisogno di informazioni o aiuto nella compilazione di istanze, rendiconti, relazioni etc, **esclusivamente su appuntamento. La normativa emergenziale legata alla situazione pandemica** ha notevolmente ridotto l'accoglienza del pubblico a sportello privilegiando il ricorso all'uso massiccio del telefono, della mail e delle videochiamate, sviluppando un percorso di particolare responsabilizzazione e autonomia dell'utenza nella gestione delle incombenze verso il GT che sotto il controllo ad opera dell'Ufficio, permette di inviare documentazione (istanza, ricorsi etc) completa e corretta.

Sulla casella di posta dell'Ufficio ([pubblicatutela@cittametropolitana.torino.it](mailto:pubblicatutela@cittametropolitana.torino.it) ) sono arrivate ed evase **6.065 mail**.

- **Sezione decentrata presso l'Ufficio del Giudice Tutelare di Torino** (Palazzo di Giustizia in Corso Vittorio a Torino) - come da convenzione del 2012: l'utenza viene ricevuta per informazioni e aiuto alla compilazione dal lunedì al giovedì, in orari compatibili con l'apertura della cancelleria, senza appuntamento. Presso tale sede si alternano il Responsabile dell'Ufficio (professionalità giuridica) e una collaboratrice (Assistente sociale) sia nell'accoglienza del pubblico che nella gestione delle deleghe conferite ai sensi dell'art. 344 c.c. dai Magistrati dell'Ufficio del Giudice Tutelare. La delega diventa necessaria per affrontare questioni complesse o che richiedono particolare approfondimento: l'assegnazione delle deleghe avviene privilegiando le specifiche professionalità dei due operatori.

In particolare, la presenza dell'Assistente sociale consente di consolidare il **raccordo**, nell'attuazione del progetto di vita vigilato dal GT, tra i magistrati e i servizi socio-assistenziali e sanitari. L'Assistente sociale fornisce la propria professionalità tecnica facilitando il rapporto fra l'Autorità Giudiziaria e i Servizi di territorio (sanitari e socio-assistenziali) avvicinandone i linguaggi, filtrando le richieste, fornendo consulenze, orientando le comunicazioni di aggiornamento dei servizi da un lato e le richieste dei giudici dall'altro.

**A causa della situazione pandemica**, l'attività di accoglienza del pubblico si è praticamente azzerata, limitando l'accesso solo su appuntamento o nel caso di attività

delegata dal GT che, per la particolare delicatezza delle situazioni trattate, pur nel rispetto delle norme di sicurezza anti-covid, necessita nella quasi totalità dei casi, l'attività in presenza.

Sono a disposizione dei Tutori/Amministratori di sostegno di tutto il territorio soggetto al circondario del Tribunale di Torino, i **Vademecum, elaborati dall'Ufficio di Pubblica tutela** che, consegnati dal GT in sede di udienza di giuramento, forniscono con linguaggio semplice e immediato, informazioni operative per orientarsi nella gestione dell'incarico (l'ultima versione dei Vademecum è stata stampata nel 2019).

I vademecum sono scaricabili dal Sito istituzionale della Città metropolitana, al quale rinviano sia il sito del Tribunale di Torino sia i siti degli Enti partner:

[http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/tutela/Vademecum\\_tutori\\_TORINO.pdf](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/tutela/Vademecum_tutori_TORINO.pdf)

[http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/tutela/Vademecum\\_amministratori\\_sostegno\\_TORINO.pdf](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/tutela/Vademecum_amministratori_sostegno_TORINO.pdf)

La collaborazione con il Giudice tutelare di Torino si configura anche rispetto al progetto di **formazione** di tutori volontari e professionisti degli scorsi anni che ha permesso di fornire ai magistrati di Torino elenchi di tutori/amministratori di sostegno (assistenti sociali, educatori, commercialisti, infermieri e geometri), per ampliare la possibilità di scelta da parte dei magistrati. L'elenco dei soggetti disponibili ha costituito anche nel 2021 un'opportunità di scelta per i magistrati di Torino.

- **Sezione decentrata presso l'Ufficio del Giudice Tutelare di Ivrea** (Palazzo di Giustizia di Ivrea in Via Cesare Pavese) – come da convenzione sottoscritta con il Tribunale di Ivrea in data 10/3/2020, la Sezione decentrata dell'Ufficio di Pubblica tutela presso il Tribunale di Ivrea ha continuato il lavoro iniziato sperimentalmente (e con buoni risultati) nel 2020. L'Ufficio è gestito da due assistenti sociali della Cooperativa Andirivieni che, nell'ambito di un progetto PITER-Alcotra, è risultata affidataria del relativo servizio.

La sezione decentrata di Ivrea ha operato per tre giorni alla settimana (dal mercoledì a venerdì) per un totale di 18 ore complessive garantendo attività di sportello al pubblico in presenza per 3 ore giornaliere.

Nel corso del 2021 si è inoltre attivamente lavorato per consolidare l'attività dello Sportello, il cui carico di lavoro è aumentato in maniera evidente rispetto al primo anno (si veda tabella sotto).

Lo stesso presidente del Tribunale di Ivrea, alla notizia della scadenza al 31/12/2021 del contratto con la cooperativa Andirivieni, ha evidenziato che l'attività è **“quantitativamente assai significativa e qualitativamente ottima, nonché assai utile alle esigenze della collettività”**. Lo sportello, continua il presidente, è diventato un **“sicuro e conosciuto centro di riferimento per la fascia più debole della popolazione”** e inoltre **“non è sostituibile ad opera dell'Amministrazione giudiziaria che ha altri e diversi**



scopi”.

A fine 2021, purtroppo in tempo non utile per poter utilizzare immediatamente le risorse per rinnovare in tempi rapidi il contratto, sono state stanziare le risorse regionali per proseguire l'attività fino all'aprile 2023.

Sono, dal settembre 2019, a disposizione dei Tutori/Amministratori di sostegno di tutto il territorio soggetto al circondario del Tribunale di Ivrea, i **Vademecum, elaborati dall'Ufficio di Pubblica tutela** che, consegnati dal GT in sede di udienza di giuramento, forniscono con linguaggio semplice e immediato, informazioni operative per orientarsi nella gestione dell'incarico.

Come quelli di Torino, anche questi vademecum sono scaricabili dal Sito istituzionale della Città metropolitana, al quale rinviano sia il sito del Tribunale di Ivrea sia i siti degli Enti partner:

[http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/tutela/Vademecum\\_tutori\\_IVREA.pdf](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/tutela/Vademecum_tutori_IVREA.pdf)

[http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/tutela/Vademecum\\_amministratori\\_sostegno\\_IVREA.pdf](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/tutela/Vademecum_amministratori_sostegno_IVREA.pdf)

## **B) l'esperienza degli Uffici di Prossimità di Pinerolo, di Susa e di Moncalieri.**

L'Ufficio di Pubblica tutela ha continuato a collaborare con i neo-nati uffici garantendo, nell'ambito di quello che è stato definito Sistema diffuso della Pubblica tutela, cioè un rete formata dai vari attori interessati e funzionale a promuovere il corretto esercizio dei diritti dei beneficiari di tutela o di amministrazione di sostegno e dei minori sottoposti alla responsabilità genitoriale (nei casi in cui il Giudice tutelare debba svolgere i propri compiti), in un'ottica che superi l'approccio burocratico e favorisca la piena e responsabile assunzione dell'incarico, le seguenti attività:

- collaborazione presso la sede dell'Ufficio di prossimità attraverso la **presenza periodica**, nell'accoglienza del pubblico per consulenze (**mensile nel caso di Pinerolo**);
- messa a disposizione del **software di gestione dei contatti** (c.d. Procedura) con archiviazione delle bozze dei documenti (che permetterà in ultima istanza di monitorare quante consulenze sono gestite su ogni diversa sede di attività);
- consulenza specifica sull'uso del software redattore SLPCT (per l'invio telematico delle istanze e dei documenti al Tribunale) in attesa che il progetto PON progetti e metta a disposizione degli Uffici di prossimità la relativa piattaforma;
- la disponibilità per consulenze agli operatori su questioni dubbie;
- raccordo con la cancelleria per definire prassi comuni nella relazione con i Giudici e la cancelleria stessa anche rispetto all'uso del software SLPCT (si veda verbale dell'incontro dell'ottobre 2019 promosso dalla Città metropolitana in cui si concordano con la cancelleria tutele e la cancelleria della volontaria giurisdizione i criteri comuni di invio telematico mediante SLPCT e i codici degli atti da usare per i relativi invii).

Per informazioni sul sistema di rete e di collaborazione si rimanda a

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/tutela-amministrazione-sostegno/sistema-diffuso-pubblica-tutela>

Con dettaglio rispetto al singolo Ufficio di Prossimità si evidenziano le seguenti considerazioni

*1) Ufficio di Prossimità di Pinerolo*

Viene inaugurato alla presenza del Ministro della Giustizia e delle istituzioni partner il 6 dicembre 2018. L'apertura al pubblico è settimanale (ogni giovedì): l'Ufficio di pubblica tutela garantisce una presenza mensile collaborando con il Comune di Pinerolo e il Ciss Pinerolo.

Inizialmente ha fornito solo il servizio di consulenza e dall'aprile 2019 ha iniziato ad inviare telematicamente tramite il software redattore SLPCT.

Per rafforzare la collaborazione con l'Ufficio di Prossimità, mediante apposita gara gestita dalla Direzione Sviluppo rurale e montano e su fondi PITER, è stato affidato dalla Città metropolitana alla Cooperativa COESA il servizio di supporto alla gestione dell'Ufficio di prossimità di Pinerolo: il progetto prevede l'accoglienza del pubblico, l'invio telematico e progetti collaterali funzionali alla sensibilizzazione sui diritti dei soggetti fragili.

*2) Ufficio di Prossimità di Susa*

Viene inaugurato il 2 aprile 2019. L'apertura al pubblico è settimanale (ogni martedì): l'Ufficio di pubblica tutela garantisce una presenza quindicinale collaborando con il Conisa Valsusa.

Fin da subito attrezzato per l'invio telematico, oltre che per le consulenze.

Per rafforzare la collaborazione con l'Ufficio di Prossimità, mediante apposita gara gestita dalla Direzione della Sviluppo rurale e montano e su fondi PITER, si è affidato il servizio di supporto alla gestione dell'Ufficio di prossimità di Susa: anche in questo caso il progetto prevede l'accoglienza del pubblico, l'invio telematico e progetti collaterali funzionali alla sensibilizzazione sui diritti dei soggetti fragili.

*3) Sportello di Prossimità di Moncalieri*

Continua la collaborazione con questo sportello, mediante le attività di collegamento e raccordo con la cancelleria e i Giudici tutelari messe in campo dalla Città metropolitana di Torino nel corso di questi anni.

**C) i futuri Uffici di prossimità sul territorio del Tribunale di Ivrea.**

È continuata la collaborazione della Città metropolitana per la nascita degli Uffici di prossimità sul territorio del Tribunale di Ivrea (Pont Canavese e Ciriè), anche grazie al Tavolo di coordinamento degli servizi socio-assistenziali e sanitari che gravitano sul territorio del relativo tribunale presieduto dall'Ufficio di Pubblica tutela.

La disponibilità riguarda la possibilità di fornire supporto alle strutture sia sotto il profilo formativo (iniziale e in itinere) che tecnico (consulenze ad hoc) per consolidare un sistema

di rete analogo a quello ormai consolidato presso il Tribunale di Torino.

**D) la convenzione con l'ANFFAS Torino: gli sportelli SAI?. Il Sistema diffuso della Pubblica Tutela e il privato sociale**

Nell'ambito della convenzione sottoscritta il 7/3/2019 è proseguita la collaborazione con lo Sportello SAI? dell'ANFFAS.

Le informazioni rese dallo Sportello SAI?, i cui operatori sono stati adeguatamente formati e mantengono un costante collegamento e confronto con l'Ufficio di Pubblica tutela, vengono inserite nella c.d. Procedura informatizzata dell'Ufficio di Pubblica tutela e diventano patrimonio della Città metropolitana sul versante della relazione con il territorio.

Circa la collaborazione con ANFFAS si invita a consultare gli esiti dell'indagine curata dall'Ufficio, grazie alla collaborazione di due volontari di servizio civile nell'ambito del progetto "La cultura dei diritti" e pubblicata sul sito istituzionale:

<https://trasparenza.cittametropolitana.torino.it/documents/78035/39543134/Gli+istituti+di+protezione+giuridica+delle+persone+disabili.+Le+opinioni+degli+associati+ANFFAS/c4abe84c-2cf0-4876-8610-5ac29f817ded>

**E) supporto ai Tutori di Minori stranieri non accompagnati**

In data 17/9/2020 è stata stipulata la convenzione tra la Città metropolitana di Torino, il Tribunale per i Minorenni e la Procura presso il Tribunale per i Minorenni.

Questa convenzione intende rivedere le competenze della Città metropolitana (si veda convenzione tra la Provincia di Torino e la Procura minorenni del 2012) in tema di protezione dei minorenni: ai compiti di collaborazione in tema di vigilanza (si veda dopo nella relativa sezione) si è proceduto ad ampliare l'attività favorendo un raccordo a tra con le autorità giudiziarie minorili torinesi.

L'obiettivo in particolare è stato quello di mettere a disposizione del Tribunale che, alla luce della Legge c.d. Zampa del 2017, ha competenze sulla gestione dei fascicoli di tutela a favore dei minori stranieri non accompagnati, il proprio know how acquisito nell'ambito dei rapporti con il giudice tutelare. In questi termini l'Ufficio ha fornito al Tribunale il facsimile per le Relazioni periodiche da consegnare al giudice a cura dei tutori.

Facilitare il raccordo tra le autorità giudiziarie minorili, il Garante all'Infanzia (competente in materia di formazione dei tutori volontari) e i servizi territoriali ci pare essere un tema fondamentale in un settore delicato e complesso come quello dei diritti dei minori stranieri non accompagnati.

L'ufficio ha continuato a svolgere la propria attività nel 2021 attraverso il confronto con la cancelleria e la definizione dei reciproci compiti e ruoli e rispondendo alla mail appositamente creata.

Di seguito il link al sito della città metropolitana:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/tutela-minori-stranieri-non-accompagnati>

**F) riunione di confronto sulle attività dei vari Uffici di Pubblica tutela attivati nelle province**

Al fine di fare il punto della situazione sull'attività dei vari uffici di pubblica tutela, si è organizzato per il giorno 23/2/2021 un incontro per confrontare lo stato dei fatti, le possibilità di sviluppo e attivare forme di coordinamento per rafforzare le nostre funzioni. All'incontro hanno partecipato i vari enti coinvolti ed il relativo verbale è agli atti del nostro ente.

**G) tavolo di lavoro con la Commissione regionale ABI e i giudici tutelari per la definizione di Linee guida comuni alle banche per semplificare la gestione dei conti/prodotti finanziari a cura dei tutori/amministratori di sostegno**

Nell'ambito dell'attività dell'Ufficio per valorizzare i diritti dei soggetti fragili si è ritenuto fondamentale definire modalità operative il più possibile condivise nel rapporto con le banche, al fine di ridurre il carico burocratico su famiglie già fortemente provate da un vissuto emotivo condizionato dallo stato di salute delle persone sottoposte alle misure di protezione.

Pur riconoscendo la massima autonomia agli Istituti di credito, si è ritenuto che la loro funzione sociale riconosciuta dalla Carta Costituzionale (ex art. 41 cost) possa giustificare una particolare attenzione ai bisogni dei soggetti fragili;

Per questo motivo si è voluto iniziare a lavorare con gli istituti di credito per definire assieme agli stessi, grazie alla fondamentale collaborazione con A.B.I., delle Linee guida che risolvano alcuni nodi critici riscontrati nella relazione tra i tutori/amministratori e le banche.

Già prima e durante il lockdown del 2020 ci si è pertanto confrontati con la segreteria regionale dell'A.B.I. sulla possibile definizione di Linee guida comuni alle varie banche, pur nel rispetto del principio di concorrenza e delle peculiarità imprenditoriali di ciascuna. Un ulteriore incontro, al quale hanno partecipato i funzionari della sede centrale di Roma, è avvenuto in modalità remota in data 16/2/2021

Con invito prot. n. 76099/2021 del 15/7/2021 si è pertanto organizzato un incontro con modalità mista (in presenza e da remoto) per il 30/9/2021 alla presenza dei magistrati degli Uffici del giudice tutelare di Torino e di Ivrea, del referente regionale A.B.I., dei rappresentanti nazionali e dei referenti regionali degli istituti di credito interessati per discutere su alcuni temi ritenuti prioritari

Si è pertanto elaborato il documento *“Definizione di linee guida comuni agli istituti di credito per snellire e semplificare i rapporti con tutori/amministratori di sostegno nella gestione dei*

*conti/libretti/prodotti finanziari”* che propone le prime soluzioni sulle questioni analizzate ed è stato sottoposto agli interlocutori del tavolo, prima della formale approvazione dell'accordo condiviso, che si spera possa avvenire entro il 2022.

-----

Nella tabella che segue la **sintesi dell'attività dell'Ufficio Welfare - Pubblica tutela negli ultimi anni** (in particolare dall'istituzione della Sezione decentrata presso l'Ufficio del Giudice tutelare di Torino) anche con riferimento al lavoro degli Uffici di Prossimità con i quali collabora:

Consulenze (*)	2012 (1)	2013	2014	2015 (2)	2016 (3)	2017	2018 (4)	2019 (5)	2020	2021
<b>TOTALI</b>	<b>58</b>	<b>341</b>	<b>664</b>	<b>953</b>	<b>1.049</b>	<b>1.079</b>	<b>1.391</b>	<b>1.977</b>	<b>2.385</b>	<b>3.444</b>
<b>Tribunale Torino</b>		232	483	713	751	783	1.014	1.002	369	201
<b>Sede Istituzionale</b>	58	109	181	240	247	237	330	519	1.161 (in prevalenza da remoto)	1.781
<b>Tribunale Ivrea</b>									234 (dal 17/6/2020)	768
<b>Tribunale per I Minorenni</b>										27
<b>Altre sedi (Chivasso Ciriè e Susa)</b>					51	59	47	1 (solo Chivasso)	/	
<b>Sede di Susa/Ufficio Prossimità Susa (***)</b>								81	162	245
<b>Ufficio di Prossimità di Pinerolo (***)</b>								335	295	219
<b>Sportello SAI? ANFFAS</b>								39 (da settembre)	164	203
<b>Deleghe (**)</b>	<b>2012 (1)</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015 (2)</b>	<b>2016 (3)</b>	<b>2017</b>	<b>2018 (4)</b>	<b>2019 (5)</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>

<b>TOTALI</b>	<b>10</b>	<b>143</b>	<b>183</b>	<b>264</b>	<b>366</b>	<b>351</b>	<b>469</b>	<b>544</b>	<b>402</b>	<b>570</b>
<b>Gestite dall'Ass. Sociale</b>	10	143	183	230	330	305	350	387	260	412
<b>Gestite dalla professionalità giuridica</b>				34	36	46	119	157	142	158

(\*) si tratta dell'attività di **informazione e di aiuto alla compilazione** svolta a sportello o telefonicamente/via mail (esclusa la "mera" informazione su dove trovare documenti o su orari apertura ufficio o cancelleria, etc)

(\*\*) si tratta degli **incarichi conferiti dal Giudice Tutelare ai sensi dell'art. 344 c.c.** all'Ufficio di Pubblica tutela relativamente a questioni che richiedono approfondimento o chiarimenti specifici (l'attività viene verbalizzata ed inserita nel fascicolo giudiziario)

(\*\*\*) l'Ufficio di Prossimità di Susa è gestito dal Conisa Val Susa su incarico del Comune di Susa con la collaborazione della Città metropolitana; l'Ufficio di Prossimità di Pinerolo è gestito dal Comune di Pinerolo, dal Ciss Pinerolo con la collaborazione della Città metropolitana di Torino.

(1) stipula Convenzione con Tribunale di Torino (Sezione Decentrata Ufficio Pubblica Tutela presso il GT attivata ad ottobre 2012)

(2) stipula Convenzione triennale con Ordine avvocati di Ivrea per Sezioni decentrate di Chivasso e di Ciriè)

(3) apertura Sezione decentrata di Susa (gestita direttamente dalla Città metropolitana con presenza in loco il primo e terzo martedì del mese)

(4) stipula Protocollo per apertura Ufficio di Prossimità di Pinerolo (dicembre 2018)

(5) stipula Protocollo per apertura Ufficio di Prossimità di Susa (aprile 2019) e Convenzione con ANFFAS

## COLLEGAMENTO CON I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI, SANITARI, L'INPS,...

Circa questa funzione merita segnalare che l'attività dell'Ufficio di Pubblica Tutela, attraverso le proprie strutture di Torino e di Ivrea, assume un ruolo di *service*, di facilitatore per rendere più semplice il lavoro dell'Ente Pubblico sulle questioni trattate (si pensi che ogni cinque fascicoli aperti nella città metropolitana di Torino, uno viene deferito all'Ente pubblico). Si segnalano le seguenti iniziative:

- 1) semplificazione *nell'accesso alla cancelleria tutele* (esito istanze etc);
- 2) aiuto nell'utilizzo dello strumento telematico SLPCT (software redattore che permette di inviare telematicamente ai Tribunali istanze, relazioni e altri documenti). Il Responsabile dell'Ufficio si è recato presso la maggior parte dei Tutori istituzionali per illustrare le funzioni dell'applicazione e insegnarne l'utilizzo;
- 3) rapporti con l'INPS e con l'INAIL per affrontare problemi tecnici nella liquidazione ed erogazione delle prestazioni assistenziali destinate a minori o interdetti/amministrati (necessità o meno delle autorizzazioni del GT o modalità specifiche di richiesta delle suddette autorizzazioni)
- 4) collaborazione con lo Sportello di Prossimità di Moncalieri di Susa e di Pinerolo ha

aperto in collaborazione con l'Unione dei Comuni di Moncalieri per i cittadini residenti nei comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia.

#### IL TAVOLO DI COORDINAMENTO DEI TUTORI/AMMINISTRATORI ISTITUZIONALI PRESSO IL TRIBUNALE DI IVREA.

Particolare attenzione merita il Tavolo di coordinamento, nato (nel 2018) nell'ambito del Sistema diffuso della Pubblica tutela, per confrontare i problemi concreti che i soggetti istituzionali hanno nella gestione delle misure di protezione loro assegnate.

Il tavolo è diventato nel tempo un luogo importante di confronto per superare problemi, condividere prassi e promuovere soluzioni pratiche al Tribunale di Ivrea.

Il Tavolo di Coordinamento è presieduto dal Responsabile dell'Ufficio Welfare – Pubblica tutela e rapporti con l'autorità giudiziaria della Città metropolitana di Torino, dai referenti dei servizi socio-assistenziali e sanitari.

Sulla scorta dell'esperienza relativa al Tribunale di Ivrea si è immaginato di attivare un Tavolo di coordinamento anche con riferimento agli enti afferenti al Tribunale di Torino: l'attività di quest'ultimo tavolo è iniziata il 4/5/2022 e di essa più approfonditamente si parlerà nella prossima relazione di attività.

-----

#### LA FORMAZIONE E LA SENSIBILIZZAZIONE SUI DIRITTI. PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE. IL COLLEGAMENTO CON LE UNIVERSITÀ

L'Ufficio ha continuato ad accogliere **tirocinanti** provenienti sia dall'Università di Torino che dall'Università del Piemonte Orientale (laureandi in servizio sociale e in laureandi di area giuridica).

In particolare si sono riusciti a conferire due Tirocini extra curricolari (4 mesi) a laureate in giurisprudenza particolarmente meritevoli e appassionate alle tematiche della protezione dei soggetti fragili, che hanno quindi attivamente collaborato con gli sportelli di Torino.

Il **Progetto di Cliniche legali** (modalità didattica sviluppata negli Atenei del mondo anglosassone per avvicinare gli studenti di diritto alla pratica degli Uffici) ha ripreso nella primavera 2021 (periodo compreso tra il 1/3/2021 ed il 28/6/2021) permettendo di accogliere studenti che sono stati sensibilizzati sul lavoro di accoglienza della cittadinanza

rispetto a tematiche complesse per gente comune come quelle della tutela e dell'amministrazione di sostegno. L'accoglienza è avvenuta in modalità in presenza con incontri settimanali presso il Tribunale di Torino.

### **SERVIZIO CIVILE**

L'Ufficio collabora attivamente con volontari di servizio civile. Nel corso del 2021 è terminato il progetto La Cultura dei diritti (2 volontari) e ha preso avvio a settembre 2021 il progetto Giromondo (2 volontari) per conoscere la condizione dei minori stranieri non accompagnati. Sono inoltre stati approvati 2 nuovi progetti (inizio giugno 2022):

- Dare valore (2 volontari);
- Solidità digitale (1 volontario).

### **IL PROGETTO DIOGENE 2021**

Riprendendo il progetto attivato nel 2016/2017 che, con la collaborazione di alcuni Ordini/collegi professionali, ha permesso di formare circa 50 professionisti resisi disponibili ad essere nominati tutori/amministratori di sostegno, con il progetto Diogene 2021, attivato in sinergia con il CONISA Val Susa e Val Sangone e con il Ciss Pinerolo, si è voluto riprendere il tema della formazione dei tutori/amministratori volontari.

Con la collaborazione dei servizi sociali citati, si è proceduto a promuovere presso le associazioni di volontariato del territorio l'idea che le figure del tutore e dell'amministratore di sostegno possono diventare espressione di un volontariato qualificato che, con l'opportuna preparazione tecnica e il supporto dei servizi locali e degli Uffici di prossimità che in quelle zone sono stati già attivati, possa rendere maggiormente efficace il dettato della legge sull'amministrazione di sostegno che riconosce nella individualizzazione del rapporto con il soggetto fragile l'elemento di forza della riforma del 2004.

La formazione e sensibilizzazione del territorio diventano elementi di forza curati dai servizi locali i quali, avendo persone formate e preparate, possono chiedere di essere esonerati nelle situazioni in cui è più evidente la necessità di avere una gestione diretta (e non rimessa alla complessità dell'organizzazione dell'ente pubblico) della misura di protezione.

Di seguito il link al sito della città metropolitana:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/tutela-amministrazione-sostegno/corsi-formazione>

-----

### **I DATI DI CONTESTO**

L'Ufficio raccoglie, presso i Tribunali di riferimento, periodicamente i dati relativi alle



gestioni tutelari affidate dal Tribunale e gestite dai Soggetti Pubblici.

I provvedimenti di protezione pendenti presso le Autorità Giudiziarie che insistono sul territorio della provincia di Torino alla data del 31 dicembre 2021 sono illustrati nella tabella che segue:

	Tutele adulti + minori Torino	Tutele minori	Curatele	A.So.	TOT	Diff %
Tribunale di Torino + ex Pinerolo 2020	6.175 (5.954)	Vedi sx	288 (260)	6.749 (6.031)	<b>13.212</b> <b>(12.245)</b>	<b>7,90%</b>
<b>Diff %</b>	<b>3,71%</b>	/	<b>10,77%</b>	<b>11,91%</b>	<b>7,90%</b>	
Tribunale di Ivrea	978 (995)	98 (70)	54 (56)	1.053 (1.033)	<b>2.183</b> <b>(2.154)</b>	<b>1,35%</b>
<b>Diff %</b>	<b>-1,71%</b>	<b>40,00%</b>	<b>-3,57%</b>	<b>2,13%</b>	<b>1,35%</b>	
Tribunale per i Minorenni	/	536 (303) (**)	/	/	/	<b>76,90%</b>
<b>Diff %</b>	/	<b>76,90%</b>	/	/	/	

[\*] tra parentesi i dati relativi al 31/12/2020.

[\*\*] si tratta di MSNA (alla luce della Legge Zampa)

#### RIEPILOGO (senza Tribunale per i Minorenni)

	Tutele adulti + minori	Curatele	A.So.	TOT	Diff %
Torino + Ivrea	7.251 (7.019)	342 (316)	7.802 (7.064)	<b>15.395</b> <b>(14.399)</b>	<b>6,92%</b>
<b>Diff %</b>	<b>3,31%</b>	<b>8,23%</b>	<b>10,45%</b>	<b>6,92%</b>	

[\*] tra parentesi i dati relativi al 31/12/2020.

#### RIEPILOGO (con Tribunale per i Minorenni)

	Tutele adulti + minori	Curatele	A.So.	TOT	Diff %
I tre tribunali	7.792 (7.222)	342 (316)	7.802 (7.064)	<b>15.991</b> <b>(14.702)</b>	<b>8,79%</b>
<b>Diff %</b>	<b>7,89%</b>	<b>8,23%</b>	<b>10,45%</b>	<b>8,79%</b>	

[\*] tra parentesi i dati relativi al 31/12/2020.

### **ARCHIVIO EX IPI E C.D. "BUSTE CHIUSE"**

Proseguono positivamente inoltre le attività svolte dall'Ufficio in riferimento alle funzioni assegnate all'Ufficio di Pubblica Tutela dalla D.G.P. 608884 del 16 dicembre 2008, che prevede, tra l'altro la conservazione dell'archivio contenente la documentazione sociale relativa ai minori ed alle gestanti in carico all'Istituto Provinciale dell'Infanzia. L'Ufficio riceve numerose richieste di persone che sono state ospitate in Istituto, alle quali l'Ufficio fornisce le informazioni sociali e sanitarie, non soggette a vincoli normativi, relative alla loro prima infanzia che sono raccolte nelle cartelle dell'archivio.

Si fa presente che alla luce della Sentenza della Corte Costituzionale del 2013, che ha riconosciuto il diritto della donna che ha dichiarato di non essere nominata nell'atto di nascita di revocare l'anonimato, si percepisce maggiore attenzione al tema da parte dei soggetti interessati, per il quale si richiede, in attesa della legge nazionale, di una disciplina regolatoria interna.

Si sottolinea inoltre la specifica attività dell'Ufficio che riguarda i seguenti ambiti:

- a) elaborazione ed implementazione di un database di gestione ad hoc: si è iniziata la catalogazione dell'intero archivio inserendo in schede telematiche le informazioni di ciascun minore (alla data della presente relazione sono stati catalogati telematicamente più di 19.000 fascicoli) e collazionata al fascicolo la cartella medica;
- b) raccolta delle c.d. buste chiuse: tale funzione assegnata alla ex Provincia prima e oggi esercitata dalla Città metropolitana viene svolta garantendo la segretezza sulle informazioni della madre che ha dichiarato di non volere essere nominata. L'ente gestore competente consegna la busta che viene depositata in archivio segreto (tabella A). Le buste chiuse vengono quindi consegnate al Tribunale per i Minorenni di Torino (sia quando direttamente competente sia nel caso di domanda per rogatoria da parte di altro Tribunale) e riconsegnate all'Ufficio nuovamente sigillate (tabella B);
- c) l'Ufficio inoltre accoglie le persone che vogliono avere informazioni relative alla loro permanenza in IPIM. Tali richieste vengono trattate in base alle norme sull'accesso agli atti e sono finalizzate, nel rispetto dei diritti di terze persone coinvolte, a dare legittima attuazione al diritto alla personalità del richiedente Tabella C).

A) numero buste chiuse consegnate all'Ufficio relative ai minori non riconosciuti.

ANNO	N. buste chiuse consegnate all'UPT
2021	10
2020	11
2019	4
2018	13
2017	11
2016	14
2015	7
2014	11
2013	14
2012	23
2011	14
2010	13
2009	11
2008	33
2007	19
<b>TOT</b>	<b>208</b>

B) numero delle richieste di buste chiuse dal 2013 ad oggi da parte del Tribunale per i Minorenni:

ANNO	N. richieste buste chiuse	n. buste non reperite in archivio [**]
2021	13	1
2020	15	1
2019	12	5
2018	22	3
2017	10	5
2016	18	1
2015	14	0
2014	16	6
2013	0 (nb la sentenza è di dicembre 2013 - prima l'anonimato era assoluto)	0
<b>TOT</b>	<b>120</b>	<b>22</b>

[\*] La Città metropolitana non viene edotta sull'esito della ricerca della madre e del suo interpello da parte del Tribunale.

[\*\*] in questi casi si fornisce al Tribunale l'intera documentazione in possesso dell'Amministrazione.

C) Persone accolte per avere informazioni in merito alla propria permanenza in IPIM

ANNO	N. persone accolte
2021	9
2020	9
2019	15
2018	17
2017	10
2016	11
2015	19
2014	7
2013	14
2012	18
2011	15
<b>TOT</b>	<b>144</b>

-----

### LA CONSERVAZIONE DELL'ARCHIVIO EX IPIM

L'esperienza dell'Istituto Provinciale Infanzia e Maternità ha lasciato una notevole mole di documenti relativi ai minori ospiti dell'istituto: viste le richieste di accesso alle informazioni, l'unico metodo di ricerca era costituito, fino al 2015, dalla consultazione dell'apposito "cartoncino" riportante i dati del minore accolto in Istituto.

La collaborazione di un collega che ha creato un apposito database informatico e l'esperienza in materia archivistica di un'operatrice dell'ufficio, hanno permesso di organizzare il materiale documentale, con la relativa cartella clinica, iniziando a procedere alla relativa catalogazione telematica oltre al restauro dei fascicoli danneggiati.

Poiché il DB consente di salvare documenti digitali si provvede a salvare le comunicazioni inviate/ricevute dalla Provincia/Città metropolitana relative all'ultimo periodo di gestione delle richieste (istanze, risposte e allegati).

I fascicoli personali sono poi inseriti, per una più sicura conservazione, in apposite cartelline che vengono riposte a scaffale.

Inoltre si è iniziato parallelamente a organizzare tutto il materiale di archivio che non necessita di consultazione e destinato all'archivio di deposito.

Nella tabella seguente, con riferimento all'annualità in cui è avvenuta l'opera di conservazione, l'indicazione dei fascicoli che sono stati oggetto di specifica attività di catalogazione telematica (inserimento in DB):

ANNO DI ATTIVITÀ	N. FASCICOLI CATALOGATI (*)	PRIMO FASCICOLO CATALOGATO	ULTIMO FASCICOLO CATALOGATO
2016	6.355	42322/1926	518/1953
2017	3.132	1/1954	635/1959
2018	2.765	1/1960	690/1963
2019	2.611	1/1964	686/1967
2020	2.562	1/1968	399/1971
2021	1.830	400/1971	143/1974
<b>TOTALE</b>	<b>19.255</b>		

(\*) il dato non tiene conto dei fascicoli (circa 40) relativi ad annualità diverse da quelle sopra indicate catalogati per esigenze particolari.

#### ALLAGAMENTO DELL'ARCHIVIO - 14/12/2021

Si precisa che, a seguito della rottura di un tubo nella sezione dell'archivio dove sono conservati i fascicoli ex IPIM, avvenuta il 14/12/2021, alcuni faldoni e fascicoli sono stati danneggiati dall'acqua e dai detriti; la referente dell'archivio ha provveduto prontamente ad organizzare il restauro dei medesimi e della documentazione in essi contenuti (Tecnica di Firenze).

I fascicoli sono stati ricoverati in luogo asciutto e alle giuste condizioni di temperatura e di aria per evitare che la documentazione potesse attaccarsi.

I faldoni (contenenti i fascicoli) compromessi sono stati sostituiti come sono state sostituite le copertine dei fascicoli danneggiati prontamente ricostituiti.

Il lavoro è durato vari mesi e ha coinvolto complessivamente un totale di 1.389 fascicoli restaurati.

Si segnala che nel solo 2021 sono stati restaurati 99 fascicoli.

Agli atti dell'Ufficio è conservata specifica relazione dettagliata.

-----

## II) PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE – C.D. LEGGE DEL RIO

### COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE RETE DAFNE TORINO

Prosegue la collaborazione con l'Associazione Rete Dafne Torino, la cui sede legale e operativa è ospitata in un immobile di proprietà della Città metropolitana.

L'associazione si occupa di accogliere e orientare le vittime di reato secondo un'ottica generalista, e pertanto, a prescindere dal tipo di reato, alla luce delle indicazioni fornite dalla Direttiva 2012/29/UE del 25 ottobre 2012 di accoglienza e orientamento sui servizi e sulle opportunità del territorio a favore dei destinatari oltre alla prima informazione sui diritti e al sostegno psicologico.

Sono partner dell'Associazione rete Dafne di Torino oltre alla Città metropolitana di Torino (la Provincia di Torino è stato uno di soci fondatori dell'Associazione) la Città di Torino, l'Associazione Gruppo Abele, l'Associazione Ghenos e l'ASL Città di Torino.

Il progetto, che ormai figura come esperienza riconosciuta e consolidata nei rapporti con la Procura di Torino, oltre ad aver promosso la nascita dell'Associazione Rete Dafne Italia, che collabora stabilmente con il Ministero di Giustizia, e a collaborare con varie realtà locali, intende attivare vari punti-rete sul territorio regionale.

Inoltre per complementarietà di intenti, si è valutato necessario promuovere una sinergia tra la Rete Dafne e il Nodo antidiscriminazione gestito dalla Città metropolitana, in una logica di reciproco scambio di conoscenze.

La Città metropolitana di Torino partecipa agli incontri mensili organizzati dal "Gruppo di lavoro", organismo di confronto sull'andamento delle attività, agli incontri di equipe, al Consiglio Direttivo e all'Assemblea.

Di seguito i dati relativi all'attività dell'associazione nel 2021:

#### 1. Nuovi accessi – n° casi

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOT
2021	23	33	33	18	27	31	24	16	35	27	22	17	306

#### 2. Nuovi accessi – Genere e Nazionalità

	TOT nuovi casi	M	F	MINORI	ITALIANI	STRANIERI
2021	306	53	253	4	223	83

#### 3. Nuovi accessi – Residenza

	TOT nuovi casi	Residenti in TORINO	Residenti in Città Metropolitan	di cui Residenti fuori TORINO	di cui Residenti fuori	Residenti fuori Regione	Non rilevato

			a (fuori To)	(entro 30km)	TORINO (oltre 30km)		
2021	306	177	118	91	27	11	0

#### 4. Nuovi accessi – Tipologia di reato

	TOT nuovi casi	Reato contro la persona	Reato contro la famiglia	Reato contro il patrimonio	Reato contro la fede pubblica	Altro	Non rilevato
2021	306	137	151	25	0	6	2

#### 5. Nuovi accessi – Inviati

	TOT nuovi casi	Invio FFOO + Procura	Invio Altri Servizi	Accesso Autonomo	Non rilevato
2021	306	159	102	45	0

#### 6. Utenti in carico – n° casi per tipologia di intervento

	TOT nuovi casi	TOT casi in carico	Accoglienza	Accompagnamento ai servizi	Info Diritti	Sostegno Psicologico	Giustiz. riparativa	Consulenza psichiatrica	Gruppo Auto Mutuo Aiuto	Luogo Sicuro	Med linguistica
2021	306	335	285	51	149	136	6	12	15	13	8

#### 7. Utenti in carico – Prestazioni erogate – n° colloqui

	TOT nuovi casi	TOT casi in carico	Accoglienza	Accompagnamento ai servizi	Info Diritti	Sostegno Psicologico	Giustiz. riparativa	Consulenza psichiatrica	Gruppo Auto Mutuo Aiuto	Luogo Sicuro	Med Linguistica
2021	306	335	324	160	217	716	5	22	45+6 individ	34notti	14

Si segnala che, a seguito delle recenti riforme in tema di giustizia riparativa e processo penale, l'Associazione Rete Dafne Italia ha organizzato a Napoli, nei giorni 25 e 26 novembre 2021, l'evento dal titolo "Giustizia riparativa e vittime di reato" con la collaborazione dell'Università Suor Orsola Benincasa, al quale ha assistito anche il Responsabile dell'Ufficio.

Di seguito il link all'evento: <https://www.retedafne.it/25-26-novembre-2021-convegno->

[rete-dafne-italia/](#)

Per approfondimenti:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/rete-dafne>

-----

### **LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ**

La legge stabilisce i casi in cui la pena detentiva o pecuniaria possa essere sostituita (con contestuale sospensione della pena), per esigenze di riparazione e reinserimento sociale, con la prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività.

La Città metropolitana Torino (ex Provincia di Torino) accoglie persone che devono svolgere un progetto di pubblica utilità.

La convenzione con il Tribunale di Torino del 2012 (approvata con DGP n. 204 – 3259/2012 del 12/3/2012) prevedeva numero 6 posti dei quali 3 nell'ambito del servizio lavoro.

La riforma delle province e la nascita delle Città metropolitane (c.d. Legge Del Rio) con il trasferimento del servizio lavoro e dei centri per l'impiego all'Agenzia regionale Piemonte Lavoro, nonché le ulteriori novità normative in materia di sanzioni penali e lavori di pubblica utilità ha sollevato la necessità di ripensare la convenzione del 2012.

Si è pertanto iniziato a lavorare su una nuova convenzione che prevedesse indistintamente un numero di posti superiore e non espressamente legato al tipo di attività svolta all'interno dei vari Uffici.

L'obiettivo della nuova convenzione, approvata con Decreto del consigliere delegato n. 513-13264/2019 del 18/12/2019, è quello di ampliare a 10 progetti l'offerta di accoglienza della Città metropolitana in tema di lavori di pubblica utilità, prevedendo di volta in volta presso quale Direzione l'imputato possa più opportunamente svolgere il proprio progetto. La nuova convenzione è stata poi firmata in data 9/1/2020.

É stata inoltre sottoscritta in data 19/7/2021 una convenzione annuale con il Tribunale di Ivrea (approvata con Decreto del consigliere delegato n. 116/2021 del 12/7/2021) per attivare un progetto di pubblica utilità/MAP.

Durante il 2021 i progetti complessivamente attivati sono stati 3.

Per approfondimenti:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/lavori-pubblica-utilita>



## LA COLLABORAZIONE CON LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TM DI TORINO. SVILUPPI IN TEMA DI TUTELA DI MSNA

La Convenzione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta ha lo scopo di garantire la collaborazione tra Città metropolitana e Procura, consolidando e approfondendo il raccordo tra Magistrati, Servizi Sociali e la Città metropolitana stessa, in materia di interventi a tutela dei minori, garantendo la disponibilità di un assistente sociale, per 22 ore settimanali per promuovere strategie di particolare attenzione alla tutela dei minori nell'ambito dei compiti di vigilanza della Procura sulle strutture residenziali secondo quanto disposto dalla Legge 28 marzo 2001, n. 149 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori»". In specifico l'attività si espleta con la mappatura delle strutture presenti sul territorio: comunità per minori di tipo terapeutico, socio-riabilitativo ed educativo, con la lettura, analisi e registrazione delle schede di ogni singolo minore inserito, (che sono semestralmente compilate e inviate dagli educatori), con le visite ispettive e le conseguenti redazioni di verbali ed eventuali segnalazioni, in caso di carenze e problematicità, ad altri organi competenti. Il lavoro è realizzato in collaborazione con il magistrato e con componenti della Polizia Giudiziaria. Tramite l'attivazione di un Protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Piemonte, il Centro di Giustizia Minorile, il Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza viene disciplinato il raccordo e il coordinamento in materia di vigilanza sulle strutture residenziali per minori per promuovere strategie condivise e attività di raccordo e collegamento tra gli Enti.

Trattasi di una materia molto delicata su cui il Procuratore ha investito molto impegno ed energie per garantire ai minori fuori famiglia le migliori condizioni possibili e i tempi di permanenza adeguati, compatibili con i bisogni di bambini ed adolescenti e con le loro capacità di resistenza a situazioni gravose ed innaturali.

Di seguito il numero di strutture suddivise per tipologie e territorio:

TIPOLOGIA	AL	AT	BI	CN	NO	Prov .TO	TO	VC O	VC	AO	TOT
C.E.R.	9	9	1	5	8	9	19	2	3	2	67
C.T.M.	1	2	0	1	0	2	1	0	1	1	9
C.R.P.	5	3	0	1	1	4	1	0	1	0	16
CASA FAMIGLIA	1	3	3	15	0	14	3	0	0	0	39
G.A. per adolescenti e giovani	5	3	0	0	1	9	4	0	1	2	25
ACCOGLIENZA COMUNITARIA	3	1	0	1	2	2	8	0	0	0	17
PENSIONATO INTEGRATO	0	0	0	1	0	1	1	0	0	0	3
STRUTTURE per MINORI DISABILI	3	0	1	0	0	1	1	0	0	0	6

COMUNITA' GENITORE BAMBINO	7	3	1	4	3	9	8	0	4	0	39
STRUTTURE per l'autonomia GENITORE BAMBINO	3	3	3	3	4	5	11	0	5	0	37
CASE RIFUGIO per vittime di violenza	2	0	0	1	0	0	5	1	0	0	9
Com. socio san. per dip. patologiche	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
I.C.A.M.	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1
<b>TOTALE</b>	<b>40</b>	<b>27</b>	<b>9</b>	<b>32</b>	<b>19</b>	<b>56</b>	<b>64</b>	<b>3</b>	<b>15</b>	<b>5</b>	<b>270</b>
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>AL</b>	<b>AT</b>	<b>BI</b>	<b>CN</b>	<b>NO</b>	<b>Prov .TO</b>	<b>TO</b>	<b>VC O</b>	<b>VC</b>	<b>AO</b>	<b>TOT</b>

Nel corso del 2021 sono state controllate 2.404 relazioni relative ai minori ospitati su 3.268 inviate alla Procura.

Sono inoltre state fatte 15 ispezioni su comunità (delle quali per ragioni legate alla pandemia 8 in presenza e 7 telefoniche) rispetto alle quali il collaboratore della Città metropolitana di Torino ha partecipato a 8 (7 in presenza e una telefonica).

Per approfondimenti:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/minori-comunita>

-----

#### **IL RACCORDO CON I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI E SANITARI NELL'AMBITO DELLE CONFLITTUALITÀ GENITORIALI IN PRESENZA DI FIGLI MINORENNI (CONVENZIONE CON LA VII SEZIONE CIVILE DEL TRIBUNALE DI TORINO)**

L'Ufficio di servizio sociale presso il Tribunale ordinario di Torino si occupa di agevolare le connessioni tra i Magistrati e i Servizi territoriali nei procedimenti di separazione e divorzio conflittuali con figli minori, finalizzate alle decisioni circa l'affidamento dei figli ed il diritto degli stessi al mantenimento delle loro relazioni familiari.

Con convenzione sottoscritta il 12/4/2012 (di durata triennale e tacitamente rinnovata ad ogni scadenza) si è consolidata l'esperienza dell'Ufficio di Servizio sociale confermando la presenza di un operatore della Città metropolitana (ex Provincia di Torino) con qualifica di assistente sociale per facilitare il raccordo tra il Tribunale e i servizi socio-assistenziali e

sanitari coinvolti nelle procedure di separazione/divorzio quando sono interessati figli minorenni.

L'operatore in questione è stato assegnato all'Ufficio Welfare – Pubblica tutela con decorrenza 3/6/2021.

Con riferimento a questa attività si rileva che nel 2021 l'assistente sociale in parola ha gestito le seguenti attività:

- a) sono state evase 1.294 relazioni (755 servizi socio-assistenziali e 539 servizi sanitari) su 1.294 richieste dal Tribunale ai servizi socio-assistenziali e sanitari;
- b) audizioni di 40 minori su 54 richieste di audizione presentate dal Tribunale (8 audizioni non effettuate per mancanza del minore; 6 per assenza dell'Assistente sociale).

-----

## **LO SPORTELLO SUL SOVRAINDEBITAMENTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA**

Con una convenzione sottoscritta in data 3/8/2020, si è deciso, in accordo con il Comune di Villastellone, che ha attivato l'Organismo di Composizione della Crisi "La rinascita degli onesti", di istituire presso la Città metropolitana di Torino, lo Sportello sul sovraindebitamento.

Obiettivi della convenzione sono:

- 1) diffondere, anche in ottica preventiva, la conoscenza della normativa finalizzata a superare la crisi da sovraindebitamento;
- 2) promuovere forme di educazione finanziaria e azioni finalizzate ad attuare in ultima battuta, attraverso la corretta conoscenza dei diritti e la piena fruibilità dei servizi utili alla risoluzione della crisi, lo sviluppo sociale di tutta la popolazione interessata, riducendo i costi per i soggetti interessati e minimizzando il ricorso alle altre procedure giurisdizionali.

Lo sportello è gestito gratuitamente dal referente e dai professionisti dell'O.C.C. di Villastellone, i quali orientano i cittadini di tutto il territorio della Città metropolitana di Torino che vi si rivolgono, verso gli strumenti stabiliti dalla legge n. 3/2012 per superare le grosse crisi debitorie contratte.

I risvolti sociali di questa norma sono evidenti e mostrano la particolare attenzione, in un'ottica di coordinamento e di area vasta, verso le fasce più fragili della popolazione.

Le persone e i piccoli imprenditori interessati possono poi affidarsi all'Organismo di Villastellone o ad altri Organismi di composizione della crisi per farsi seguire nel competente Tribunale, non esistendo quindi un vincolo di esclusività verso l'O.C.C. La

Rinascita degli onesti.

Lo sportello, che ha iniziato ad operare in data **24/9/2020**, riceve su appuntamento ogni giovedì.

Si segnala che nel corso del 2021 sono stati organizzati due momenti formativi di approfondimento dal titolo "Sovraindebitamento e crisi economica" i cui atti sono pubblicati sul sito della Città metropolitana.

(clicca [http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/Sportello\\_sovraindebitamento/Schede\\_approfondimento/Atti\\_del\\_Convegno.pdf](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/Sportello_sovraindebitamento/Schede_approfondimento/Atti_del_Convegno.pdf).)

Inoltre con Determinazione dirigenziale n. 6715/2021 è stato approvato lo studio di fattibilità per la creazione di un Organismo di composizione della Crisi metropolitano.

Di seguito i dati circa l'affluenza allo sportello metropolitano elaborati a partire dalla propria banca dati:

	2020 (dal 24/09 al 31/12)	2021 (dal 01/01 al 31/12)
Contatti totali	57	116
Appuntamenti svolti	40	107
Persone che ci hanno contattati, ma per le quali non è stato fissato alcun appuntamento	17	9
I contatti totali sono così suddivisi per residenza (*)		
ZONA 1 – Torino	30	61
ZONA 2 - Area Metropolitana Torino Ovest	7	9
ZONA 3 - Area Metropolitana Torino Sud	2	14
ZONA 4 - Area Metropolitana Torino Nord	3	5
ZONA 5 – Pinerolese	1	6
ZONA 6 - Valli di Susa e Sangone	3	x
ZONA 7 - Ciriacese-Valli di Lanzo	3	x
ZONA 8 - Canavese occidentale	x	1
ZONA 9 - Eporediese	1	1
ZONA 10 - Chivassese	x	2
ZONA 11 - Chierese-Carnagnolese	1	2
Competenza del Tribunale di Torino (%)	49 (86%)	92 (91%)
Competenza del Tribunale di Ivrea (%)	7 (12%)	9 (9%)

(\*) 15 persone non hanno lasciato l'indicazione della loro residenza in sede di primo colloquio

117 record caricati nel 2021 – uno fuori provincia

**116 record validi**

103 appuntamenti fissati nel 2021

3 appuntamenti fissati nel 2022

9 appuntamenti disdetti

**8 colloquio telefonico**

**99 colloqui a sportello**

Per promuovere l'attività dell'Ufficio sono stati realizzati due video visionabili sul sito della Città metropolitana al seguente link che contiene anche le informazioni sullo Sportello:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/sportello-sovraindebitamento>

## IL PERSONALE DELL'UFFICIO – ANNO 2021

Di seguito le attività prevalenti in cui sono impiegati i collaboratori dell'Ufficio, precisando che si tratta di dipendenti della Città metropolitana di Torino.

	Resp . Uff. cat. D (giuridica)	A.S. (T.O. Tutele) cat. D	A.S. (procura minori) cat. D	A.S. (Trib ord VII sezione)	Cat. C (archivista)	Cat. C	Convenzione con Coop Andirivieni	Tirocini
<i>Ore lavoro/sett.</i>	36	36	32	36	36	25	18	<i>n.d.</i>
<b>Pubblica tutela sede</b>	X					X		X
<b>Pubblica tutela GT Torino</b>	X	X						X
<b>Pubblica tutela GT Ivrea</b>							X	
<b>Pubblica tutela TM</b>			X					
<b>Pubblica tutela Susa</b>								
<b>Pubblica tutela Pinerolo</b>	X							
<b>Archivio IPI</b>	X	X			X			
Rete Dafne	X							
Lavori pubblica utilità	X							
Vigilanza minori			X					X
Separazioni/ divorzi conflittuali				X				
Sportello sul Sovraindebitame nto	X							X

Torino 17/8/2022

Il Responsabile in P.O. dell'Ufficio Welfare –  
Pubblica tutela e rapporti con l'Autorità Giudiziaria  
(Dott. Diego LOPOMO)  
-f.to digitalmente-